demos & pi

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e la legge sull'aborto

Il Gazzettino, 09.08.2011

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 27-30 giugno 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 3344), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LEGGE SULL'ABORTO: RAGAZZI SEMPRE PIÙ LONTANI DALLE LORO COETANEE

*di Valentina d'Urso**

Per riflettere meglio sugli interessanti dati dell'Osservatorio, conviene trasformare le percentuali nel loro corrispondente significato "positivo". Iniziamo dal numero del primo dato, e che logicamente si ritrova poi in ciascuno dei tre prospetti che seguono, e cioè "46,3 per cento". Questa è la percentuale delle persone intervistate che sono d'accordo con l'idea di rivedere in senso restrittivo la legge sull'aborto. Di converso, il 53,7% delle persone intervistate sono dell'idea che non sia necessario cambiare la legge, che va bene così com'è. Le risposte sono state anche raggruppate a seconda della pratica religiosa dei partecipanti all'indagine. Perché è stata scelta questa variabile? La legge sull'aborto – a differenza di molte altre leggi – decide e discrimina ciò che secondo lo Stato è un reato da ciò che non lo è. Secondo questa legge infatti sono reati gli aborti praticati dopo un certo periodo dal concepimento oppure in determinate condizioni igienico-sanitarie. Per la religione cattolica invece l'aborto è sempre e comunque un peccato, cioè un'azione contraria ai precetti della Chiesa. Con questa domanda quindi si voleva capire quanto la pratica religiosa influisse nella sovrapposizione fra "reato" e "peccato". Di fatto la si mostra come la maggioranza dei praticanti assidui pensa che sia bene rivedere la legge, mentre più del 70% dei non praticanti pensa che la legge vada mantenuta così. Ed è quindi prevedibile che i praticanti saltuari si collochino nel mezzo (il 44,3%), quasi una dimostrazione matematica che la frequenza religiosa influisce in materia determinante sull'opinione.

L'indagine offre anche delle sorprese se si guarda a come si orientano le persone intervistate a seconda del genere sessuale e dell'età: il primo dato che salta agli occhi è che più di due terzi delle giovanissime sono allineate con gli uomini maturi (45-54 anni) nel voler mantenere la legge così com'è. Sembra quasi che le nuove generazioni di femministe siano in accordo con chi – ormai padre di figlie grandi – abbia accettato una visione laica della gestione del corpo femminile.

Al contrario dei giovanissimi maschi, che quasi per metà auspicano un atteggiamento più restrittivo dello Stato su questo tema. È questo il dato che mi sembra più preoccupante, perché segnala uno scollamento di opinioni fra ragazzi e ragazze coetanei, che sono destinati a seguire un percorso di vita insieme. Se andiamo poi a

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

vedere cosa succede all'estremo opposto del grafico, cioè fra gli anziani, vediamo un fenomeno opposto: sono le donne ad essere più "liberali" degli uomini, anche se la differenza è minore. L'ultimo dato infine mostra l'influenza del partito politico sull'opinione: non c'è da stupirsi che fra gli aderenti all'UDC vi siano le persone più inclini a modificare la legge in senso restrittivo, quasi a voler far coincidere il divieto legale con il divieto religioso; si tratta infatti del partito che più di ogni altro si schiera a difesa dei valori cattolici.

* docente di Psicologia, Università di Padova

.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

ABORTO, A NORDEST RESISTE LA VOGLIA DI RIVEDERE LA LEGGE

di Natascia Porcellato

Secondo Norberto Bobbio "non si può essere moralmente indifferenti di fronte all'aborto". L'interruzione volontaria di gravidanza, infatti, solleva da sempre polemiche e discussioni, arrivando spesso a contrapporre "abortisti" e "anti-abortisti". Il Nord Est, come mostra oggi l'*Osservatorio* curato da *Demos* per *Il Gazzettino*, non fa eccezione. Negli ultimi quattro anni, infatti, la quota di persone che ritengono vada rivista in senso restrittivo l'attuale normativa ha sempre coinvolto più di quattro nordestini su dieci: attualmente è il 46% a dichiararsi molto o moltissimo d'accordo con l'opinione "*Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito*".

In Italia la normativa relativa all'interruzione volontaria di gravidanza risale al 1978. Dopo i (falliti) tentativi di modificarla nel 1981 attraverso due diversi e contrapposti referendum, la legislazione è rimasta largamente inalterata fino ad oggi. Le proposte di riforma o cancellazione, tuttavia, non sono mancate e l'argomento suscita ancora oggi dibattiti e confronti. Esponenti politici e religiosi, medici e associazioni di volontariato: il confronto, spesso aspro, è continuo, ma nessuno, fino ad oggi, ha avuto la forza necessaria per modificare la legge 194.

La delicatezza dell'argomento la possiamo intravedere anche nei dati presentati oggi, che vedono la popolazione del Nord Est continuare a dividersi. Una revisione in senso restrittivo della legislazione vigente è sostenuta dal 46% dei rispondenti. Il dato segna un leggero calo rispetto ad aprile 2010, dove la medesima opinione veniva espressa dal 49% della popolazione. Scorrendo i dati tra il 2007 ed oggi, però, possiamo osservare come il consenso verso l'idea di rivedere la legge sull'interruzione volontaria di gravidanza in senso restrittivo, pur oscillando, sia sempre superiore al 40%.

D'altra parte, anche guardando alla religiosità degli intervistati, osserviamo una certa misura. Tra i non praticanti i favorevoli alla revisione della 194 sono il 29%, mentre salgono al 44% tra coloro che frequentano la messa in modo saltuario. Come atteso, sono più numerosi tra i praticanti assidui: il 56% di questi, infatti, vorrebbe una revisione in senso restrittivo della legislazione attuale ma, pur essendo questo un orientamento certamente prevalente, non appare plebiscitario .

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

Se guardiamo al genere, poi, vediamo come siano in misura maggiore le donne (48%), più che gli uomini (45%) a suggerire la modifica della legislazione attuale. Osserviamo, però, come gli orientamenti cambino anche in relazione all'età, oltre che al genere. La revisione in senso restrittivo della legge 194 appare maggiormente diffusa tra le donne di età centrale (35-54 anni) e anziane (oltre 65 anni), mentre tra le under-34 la quota di consenso appare molto più limitata. Al contrario, è tra gli uomini più giovani (15-24 anni) e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni che possiamo registrare la quota maggiore di consenso verso una revisione della legislazione attuale.

Infine, consideriamo le divisioni della politica. Tra gli elettori degli attuali partiti di governo, Pdl e Lega Nord, osserviamo una maggiore presenza di sostenitori di una modifica in senso restrittivo dell'attuale legge. La quota maggiore di consenso, però, è presente tra i simpatizzanti dell'Udc. D'altra parte, il partito guidato da Casini è quello che, più di altri, si richiama alla morale cattolica e per questo non appare anomalo ritrovare una maggiore sintonia con le posizioni espresse in proposito dalla Santa Sede. Gli elettori dei partiti di opposizione, parlamentare e non, invece, appaiono quelli in cui il consenso verso una modifica della legislazione attuale è meno diffuso.

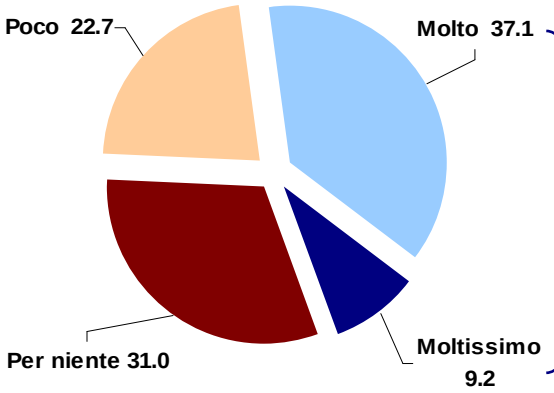
.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

RIVEDERE LA LEGGE SULL'ABORTO?
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



Moltissimo o molto 46.3

La serie storica	
Giugno 2011	**46.3**
Aprile 2010	48.9
Dicembre 2009	44.8
Ottobre 2008	41.8
Settembre 2007	43.8

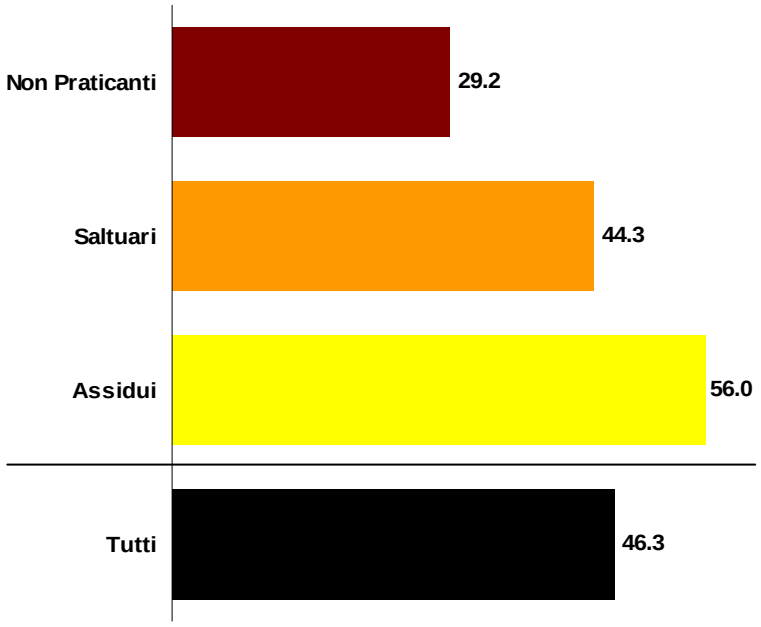
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LA PRATICA RELIGIOSA
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla pratica religiosa

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



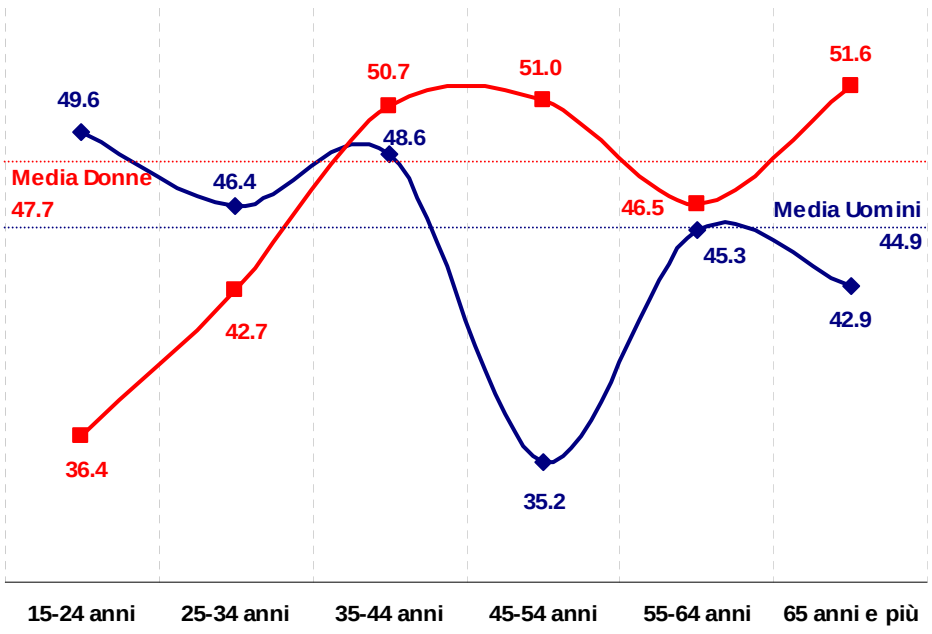
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

GENERE E GENERAZIONI
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base al genere e alla classe d'età

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



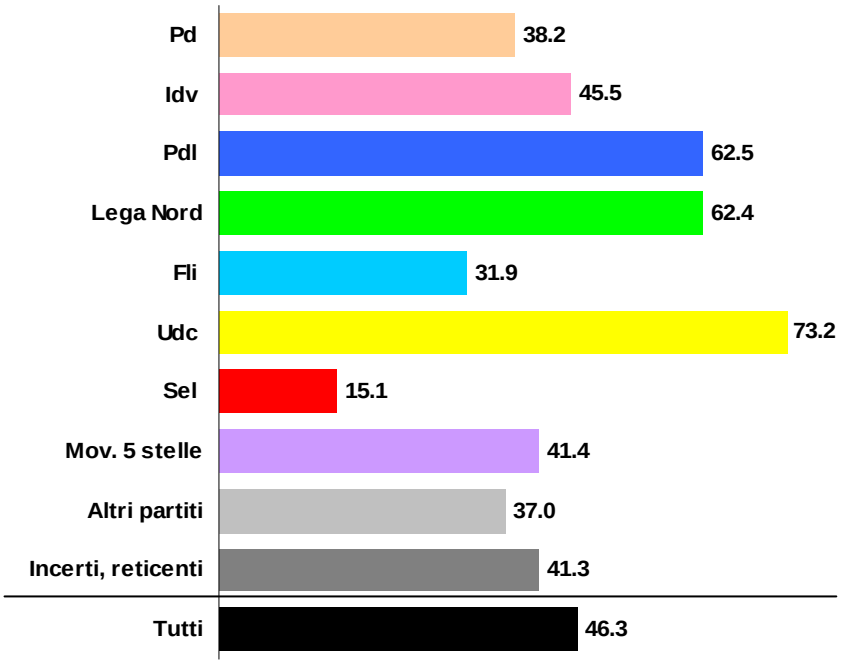
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

L'INFLUENZA DELLA POLITICA
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base all'orientamento politico

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316